

27 Luglio 1941 -

Concerto Molinari alla Basilica di Massenzio

La gigantesca glossa di Rimski Korsakoff ai tomi illustri delle favole orientali delle Mille ed una notte, appartiene ormai — pur nel modernismo sonoro della sua struttura, al patrimonio classico della musica. I racconti dell'abile Sceerazad all'affascinato sultano Schariar hanno avuto nella tesa e tersa ispirazione di Korsakoff tutta quell'elementarità difficile del racconto raccontato. E i passaggi, le soste, le attese, le concitate sonnolenze cullate dalla voce meravigliosa, i brividi, tutti i toni, insomma, completi e complessi costituenti la fiaba, il compositore insigne li ha trasportati, dolcemente e amaramente assieme, nella realtà visibile e toccabile. I pizzicati sordi ed ossessionanti dei violini, le cadenze soffici dei violoncelli, il grido prima soffocato e poi alto, duro, delle trombe, hanno colmato i silenzi d'oro della Basilica. Sembrava una pellicola cinematografica in rilievo. Bernardino Molinari, magnifico direttore, aveva assunto il ruolo paziente ed armonioso del regista.

Qui Remy Principe ha avuto un successo personale.

Il « Poema delle Dolomiti » di Pizzini, stretto nelle mani di Molinari, ha dato tutti i suoi sapori ed odori montanini. L'autore, chiamato al podio dal direttore, è stato applaudito con convinzione.

Wagner, interpretato da Molinari, è una bellezza nota. Le valchirie erano tra l'orchestra.

Vice